

“..... un tempo l'unica mela marcia, ora fenomeno in espansione tra i ragazzi”

BULLISMO

A photograph of four individuals, likely teenagers, sitting on a low brick wall. They are all wearing hooded sweatshirts (hoodies) and have their backs to the camera. From left to right, they wear a brown hoodie, a dark grey hoodie, a dark brown hoodie, and a light grey hoodie. The background is a textured brick wall. The word 'BULLISMO' is superimposed in large, red, 3D-style capital letters across the lower half of the image.



Il bullismo virtuale è un problema reale

A convegno: «Vittima e bullo sono simili, hanno scarsa considerazione di sé»

Ipoc, internet, gli smartphone sono le invenzioni. Ci permettono di comunicare, di essere più vicini, di essere più vicini. Ma ci permettono anche di essere più vicini. Ma ci permettono anche di essere più vicini. Ma ci permettono anche di essere più vicini.

«I bulli vanno denunciati non dobbiamo aver paura»

LIBRINO. Con un processo simulato celebrato ieri nella scuola Pestalozzi s'è concluso il progetto di prevenzione voluto dal...



BULLISMO L'indagine "Crescere" su trecento 12enni padovani

L'aggressione è soprattutto verbale

La ricerca è stata condotta da un gruppo di ricercatori della Università Ca' Foscari di Venezia. L'indagine ha coinvolto 300 studenti di 12 anni. I risultati mostrano che il bullismo è un fenomeno diffuso, con il 45% dei ragazzi che hanno subito almeno una volta un'aggressione verbale.



Indagine curata dal professor Mannheimner sui giovani tra i 14 e i 18 anni. Il 78% degli intervistati conosce il problema, il 45% ne è stato spettatore. Tra i casi segnalati anche la violenza...

Bullismo, una ricerca anche: vittima uno studente su tre

MILANO. Beninteso, episodi di bullismo si verificano in ogni scuola. Ma la ricerca condotta da Mannheimner e dal professor Mannheimner ha rivelato che il bullismo è un fenomeno diffuso, con il 45% dei ragazzi che hanno subito almeno una volta un'aggressione verbale.



Maestra ...



Mamma ...



Papa' ...



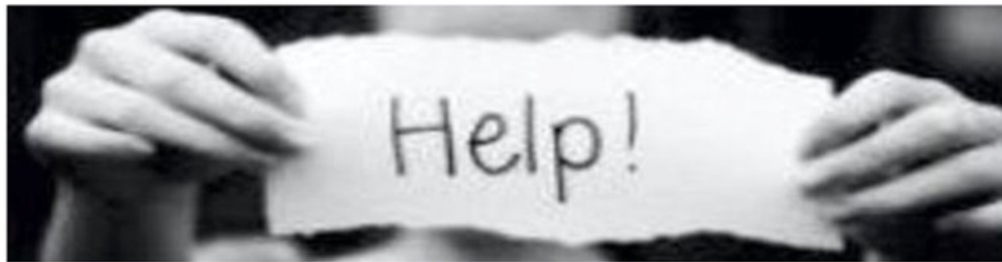
Come affrontare l'argomento
con ragazzi di circa 10 anni ?

Baby prostitute A Roma

Bullismo a Cittadella



QUATTORDICENNE SUICIDA NEL PADOVANO. DIETRO GLI EFFETTI, I MALESSERI DI UNA SOCIETÀ MALATA



Help! Il disperato appello postato da Nadia sui social

COSA SIGNIFICANO...

BULLISMO:

Con il termine “Bullismo” si definiscono quei comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone mettono in atto, ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima (Fonzi, 1997).

O più semplicemente:

UNA PREPOTENZA DI QUALUNQUE GENERE PERPETRATA DA UNO O PIÙ RAGAZZI NEI CONFRONTI DI ALTRI RAGAZZI

PROSTITUZIONE:

L'ATTIVITÀ DI CHI OFFRE PRESTAZIONI SESSUALI, DIETRO PAGAMENTO DI UN CORRISPETTIVO IN DENARO



Testo A - Film:

Gran Torino

Regista:

Clint Eastwood

Anno 2008



**Guardiamo
un
film**

GRAN



TORINO





WALT KOWALSKI

I VICINI DI ETNIA HMONG





**THAO SUBISCE L'ENNESIMA PREVARICAZIONE DA PARTE DELLA
GANG DI TEPPISTI
DI CUI FA PARTE ANCHE IL CUGINO**



LA GANG VUOLE CHE THAO RUBI
LA GRAN TORINO DI WALT

WALT INTERVIENE E SALVA THAO





IN SEGNO DI
RICONOSCENZA,
LA COMUNITA'
HMONG

OFFRE DONI A
WALT





LA COMUNITA' ORGANIZZA UNA
FESTA IN ONORE DI WALT,
PROCLAMATO EROE

UN FORTE LEGAME CON THAO



TORNA LA GANG



**DOPO CONTINUE MINACCE, LA GANG AGGREDISCE
THAO DERUBANDOLO DEGLI ATTREZZI CHE WALT
GLI HA REGALATO**





DI
NUOVO
LA GANG

FUOCO E
FIAMME
SULLA CASA
DI TUAO



NELLA STESSA NOTTE SUE E'
VIOLENTATA



WALT RINCHIUDE THAO PER PROTEGGERLO



WALT SFIDA I TERRISTI



CHE RISPONDONO CON LE ARMI

WALT MUORE PER PROTEGGERE I SUOI AMICI





Analisi del film

GRAN TORINO

CHI?

Walt Kazwalski
è un reduce della guerra in
Corea appena rimasto
vedovo - Ex operai della Ford

DOVE?

In America in
un quartiere abitato
da asiatici (Hmong)

QUANDO?

Dopo la guerra in
Corea (passati molti
anni)

CHE COSA?

Dopo un gesto coraggioso
nei confronti di una fam. asiatica
il suo atteggiamento verso
"il diverso" cambia e da
"razzista" diventa tollerante e
protettivo.

PERCHÉ?

Si accorge che sono
persone buone, deboli,
che devono essere
protette → si espone in
prima persona per difenderli



Testo B - LETTURA:

Cronaca giornalistica

La Repubblica

Articolo:

«Nella mente del bullo –

La peggio gioventù»

10 marzo 2014

Viaggio tra i cattivi ragazzi che fanno paura ai loro coetanei: "Ecco perché abbiamo scelto la legge del più forte"

CARLO VERDELLI

Li bullo odia. Il bullo non conosce pietà e quando te lo trovi davanti ti prende un'ansia che vorresti scomparire, o che scomparisse. Ma non succede, lui non scompare, anzi ritorna, sconvolge la tua debolezza e la tortura. E più lo soffri, più lui gode. Perché? Che ci guadagni? Adesso che ne ho uno bello grosso davanti, glielo chiedo.

«Cosa volevo diventare da bambino? Come quelli coi macchinoni e la gente che li rispetta. Insomma un narcos». Tuo padre lo era? «Macché, lui è una persona seria, ha sempre lavorato in fabbrica come un mulo, mai andati d'accordo».

Andrés ha 17 anni, uno spillo al labbro, due brillantini alle orecchie, fide con la bocca, ma con gli occhi, piccoli e neri. Enato a Cali, in Colombia, vive in Italia da quando aveva 12 anni, diploma di terza media e un po' di istituto alberghiero. Nel suo campo, si è già fatto un nome, di cui va bellamente fiero. «A Brescia mi chiamano mano di ferro perché quando picchio divento una macchina, pam pam pam, non mi fermo neanche se l'altro mi prega staccando di lasciarlo. Niente, io vado avanti, me ne frego, vado avanti perché sono imbattibile. Ho tantissima autostima, non rimpiango niente, non mi pento. Per trovare un posto per me, dovevo farmi largo. Menando? Menando. Rubando? Rubando. Io ti faccio aver paura, è questo il segreto». E tu non la provi, la paura? «Certo che sì. Come è certo che lo ho anche prese. Ma sono molto vendicativo. Non lascio conti aperti. L'ultimo che ho massacrato me lo ricordo ancora, rivedo la scena per filo e per segno».

SEGUE NELLE PAGINE SUCCESSIVE

Nella
mente
del

bullo



Nella mente del BULLO

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

lunedì 10 marzo 2014



Viaggio tra i cattivi ragazzi che fanno paura ai loro coetanei: "Ecco perché"

CARLO VERDELLI

L il bullo odia. Il bullo non conosce pietà e quando te lo trovi davanti ti prende un'ansia che vorresti scomparire, o che scomparisse. Ma non succede, lui non scompare, anzi ritorna, scova la tua debolezza e la tortura. E più lo soffri, più lui gode. Perché? Che ci guadagna? Adesso che ne ho uno bello grosso davanti, glielo chiedo.

«Cosa volevo diventare da bambino? Come quelli coi macchinoni e la gente che li rispetta. Insomma un narcos». Tuo padre lo era? «Macché, lui è una persona seria, ha sempre lavorato in fabbrica come un mulo, mai andati d'accordo».

Andres ha 17 anni, uno spillo al labbro, due brillantini alle orecchie. Ride con la bocca, ma con gli occhi, piccole neri. Enato a Cali, in Colombia, vive in Italia da quando aveva 12 anni, diploma di terza media e un po' di istituto all'ingegner. Nel suo campo, si è già fatto un nome, di cui va bellamente fiero. «A Brescia mi chiamano mano di ferro perché quando picchio divento una macchina, pam pam pam, non mi fermo neanche se l'altro mi prega strisciando di lasciarlo. Niente, io vado avanti, me ne frego, vado avanti perché sono imbattibile. Ho tantissima autostima, non rimpiango niente, non mi pento. Per trovare un posto per me, dovevo farmi largo. Menando? Menando. Rubando? Rubando. Io ti faccio aver paura, è questo il segreto». E tu non la provi, la paura? «Certo che sì. Come è certo che le ho anche prese. Ma sono molto vendicativo. Non lascio conti aperti. L'ultimo che ho massacrato me lo ricordo ancora, rivedo la scena per filo e per segno».

SEGUE NELLE PAGINE SUCCESSIVE

Nella
mente
del

bullo

ANALISI DELL'ARTICOLO

- ❖ Lettura
- ❖ Comprensione del testo attraverso la regola delle 5 W
- ❖ Sottolineatura ed individuazione frasi significative e parole chiave
- ❖ Suddivisione del testo in paragrafi
- ❖ Titolazione
- ❖ Ricerca del significato dei vocaboli sconosciuti



**Viaggio tra i
cattivi ragazzi che
fanno paura ai
loro coetanei:
*“Ecco perché
abbiamo scelto la
legge del più
forte”.***

(La Repubblica 10 marzo 2014)

Chi è il bullo ?

- Ha molta autostima
- Non rimpiange
- Non si pente
- E' molto vendicativo, non lascia conti aperti
- Si fa rispettare con la violenza
- Disinteresse per le conseguenze delle azioni:
 - Su se stessi
 - Sulla vittima
- Non ha coscienza del reato, del peccato, della colpa
- Vuole tutto senza far fatica e subito (dal divertimento ai soldi)
- L'altro è visto ai suoi occhi come un essere «trasparente»
- E' un maschio o una femmina

NELLA MENTE DEL BULLO

CHI ?

CHE COSA ?



DOVE ?

PERCHE' ?

QUANDO ?

Nella mente del bullo

Viaggio tra i cattivi ragazzi che fanno paura al loro coetanei. "Ecco perché abbiamo scelto la logo del più forte"

NELLA MENTE del BULLO

CHI?

(chi sono le persone coinvolte?)

Andres, Davide e altri ragazzi/e

CHE COSA?

(che cosa è successo?
Di che cosa si parla?)

Andres, 17 anni, a Brescia si è fatto il nome di "mano di ferro" perché quando picchia è come una macchina. È passato da bullo al carcere minorile alla comunità.

Davide, 16 anni, 5 rapine. Altre storie di ordinaria violenza di questi e altri bulli.

DOVE?

(Dove sono avvenuti i fatti?)

Milano zona 7 da Baggio
a Muggiano.
Brescia
Bollate
Liceo Cavour - Roma.
Bologna
Parma
Città della (Padova)

QUANDO?

Quando è avvenuto il fatto/i?

PERCHE'?

(Perché è accaduto?)

Per quale causa?

Perché se ne parla?

In diversi periodi degli ultimi anni.
Non viene percepita la gravità delle azioni.
Non si ha coscienza del reato.
L'altro è trasparente, fatto fuori.
Per il piacere immediato.
Il mondo dei regolari è triste.
Se ne parla perché questi fatti sono continui.

RACCONTO DI UNA PREPOTENZA

Stava quasi per concedersi la ricompensa di un morso di mela quando sollevò lo sguardo e si ritrovò gli occhi puntati sulla faccia rosa e tondetta di Barry Tamerlane, prepotente della scuola. Sorrideva, ma non aveva l'aria contenta. Sorrideva, perché voleva qualcosa. Aveva attraversato il cortile in diagonale, senza badare agli altri che giocavano a pallone, a campana e a saltare la corda.

Tese molto semplicemente la mano e disse: - Voglio quella mela. Poi tornò a sorridere. Un raggio di sole illuminò l'argento del suo apparecchio. Dovete sapere che Peter non era un codardo. Una volta era sceso zoppicando da una montagna del Galles con una caviglia slogata, senza un solo lamento. E un'altra volta, si era gettato nel mare in burrasca tutto vestito, per andare a salvare il capitano di una signora dalle onde. Ma non aveva coraggio per le risse. Era più forte di lui. Era un ragazzino abbastanza robusto per la sua età, ma sapeva che non sarebbe mai riuscito a vincere facendo la lotta, perché non ce l'avrebbe fatta a colpire un altro sul serio. Quando in cortile scoppiava una rissa, e tutti i bambini si facevano intorno a vedere, a Peter veniva la nausea e gli tremavano le ginocchia.

- Passami quella mela, se non vuoi che ti disfi la faccia.

Peter sentì il gelo salirgli dai piedi e diffondersi in tutto il corpo. La mela era gialla, striata di rosso. La buccia era un po' vizza, perché se l'era portata a scuola una settimana prima ed era rimasta nel banco tutto quel tempo, emanando un profumo dolce di legno. Valeva la pena di farsi disfare la faccia per così poco? Certamente no. E d'altra parte era giusto cederla, solo perché un prepotente la voleva?

Rivolse lo sguardo su Barry Tamerlane. Si era fatto un po' più vicino. La sua faccia rotonda, da rosa era diventata rossa. Le lenti gli ingrandivano gli occhi. Una boccia di saliva brillava sospesa tra il ferretto e uno dei denti davanti. Non era più grosso di salivatore di Peter.

- Dai Peter! Fagli vedere! - disse qualcuno inutilmente. Barry Tamerlane si voltò e di sicuro, nemmeno più forte di Peter.

- Dai Peter! Tocca a te! - dicevano altre voci. A Barry Tamerlane non piaceva essere contrastato. Si stava preparando a menare i mani. Voltandosi di profilo, stava già tirando all'indietro un pugno. Teneva le ginocchia leggermente piegate e ondugiava di qua e di là. Sembrava sapere il fatto suo. Altri bambini si radunavano in cerchio. Peter sentì l'annuncio diffondersi in tutto il cortile: - Si picchiano! Si picchiano! - Arrivava gente da tutte le direzioni.

Peter si sentiva il cuore battere forte dentro le orecchie. Cercando di prendere tempo, si passò la mela da una mano all'altra e disse: - La vuoi davvero questa mela?

- Hai sentito benissimo. - replicò Tamerlane con voce monotona. - Quella mela è mia.

- Hai sentito benissimo. - replicò Tamerlane con voce monotona. - Quella mela è mia.

- Hai sentito benissimo. - replicò Tamerlane con voce monotona. - Quella mela è mia.

- Hai sentito benissimo. - replicò Tamerlane con voce monotona. - Quella mela è mia.

IL PREPOTENTE

Come si spiega che Barry Tamerlane riuscisse tanto bene a fare il prepotente? Peter aveva dedicato a questa domanda un bel po' di pensieri. Ed era giunto alla conclusione che il successo di Barry avesse due spiegazioni.

La prima era che Barry sembrava capace di ridurre al minimo i tempi tra il volere una cosa e l'averla. Supponiamo ad esempio che gli andasse a genio il giocattolo che aveva un bambino in cortile: lui non faceva altro che strapparglielo di mano. Oppure se in classe gli serviva una matita, si voltava e prendeva in prestito quella di un compagno. Se c'era da fare una coda, lui si metteva per primo. Se ce l'aveva con qualcuno, glielo diceva in faccia e poi lo picchiava senza pietà.

La seconda ragione del successo di Tamerlane era che di lui avevano tutti paura. Non si sapeva bene perché. Bastava sentirlo nominare per provare una specie di pugno gelato alla bocca dello stomaco. Uno aveva paura, perché ce l'avevano gli altri. Barry metteva paura, perché aveva la reputazione di uno che mette paura. Vedendolo arrivare, la gente se ne stava alla larga, e se chiedeva caramelle o un giocattolo, se li vedeva subito consegnare. Facevano tutti così, perciò sembrava logico non fare in modo diverso.

Barry Tamerlane era potente in tutta la scuola. Nessuno poteva impedirgli di prendersi quel che voleva. Neanche lui stesso. Era una forza cieca. A volte Peter pensava che fosse come un robot programmato per fare tutto quel che doveva. Che strano che non gli importasse di essere senza amici, o di essere odiato ed evitato da tutti.

Naturalmente, Peter si teneva lontano da quel prepotente, ma provava per lui un interesse speciale. Barry Tamerlane era un mistero. Quando compì undici anni, Barry invitò a casa una dozzina di compagni. Peter cercò di salvarsi, ma i suoi genitori furono irremovibili. Dal canto loro trovavano simpatici la mamma e il papà di Barry e perciò, in base a una logica adulta, Peter doveva trovare simpatico il figlio.

I. McEwan L'inventore dei sogni. Einaudi.

Secondo Peter perché Barry è un prepotente?
Elenca le motivazioni:

1. Non aveva paura.
2. Era molto più forte.
3. Era molto più grande.
4. Era molto più veloce.
5. Era molto più forte.





Diventiamo giornalisti !

Scriviamo su

BULLISMO

e sui suoi contrari:

AMICIZIA

E

SOLIDARIETA'



**Compito
significativo:
Stesura individuale
di un articolo
di cronaca**

Riflettiamo un attimo sul bullismo e su come potremmo combatterlo.
Il Bullismo: Bestia malvagia assetata di dolore!!
Combattiamolo con l'Amicizia: Dea gentile e fruttuosa!!
Proviamo un modo per aiutare i ragazzi d'oggi: italiani del domani.

di Lisa Romanato

A gennaio d'oggi ci sono parecchi bulli e di conseguenza molti ragazzi e ragazze vittime di bullismo e cyber bullismo a scuola, nei siti internet, ma soprattutto sono finiti addosso nelle chat e nei social network.

I bulli, si sa, sono spinti alla violenza dal desiderio di avere sempre tutto subito. Il loro motto è: "Mettete sotto gli altri per non essere messi sotto."

Provate a pensare: nessuno mette sotto nessuno e nessuno è messo sotto da nessuno; non sarebbe tutto più semplice? Ma, no, i bulli non se ne vanno, continuano a esistere, lo so il perché. **Hanno paura** di chi gli sta accanto, paura di chi gli sta accanto, paura di chi loro stesso amano. Quasi tutti i bulli sono vittime di bullismo. La loro amichezza è impensabile, quasi, continua da rabbia, dolore, sofferenza, una so-



schera di dura roccia, senza pensare neanche una parola ai bulli per vedere l'amore che d'amore per il compagno si vuole creare, così che si è in difficoltà, qualche fiore gentile per il bullismo che si è fatto male e che li fa stare per il naso per respirare, che si è fatto male e che li fa stare per il naso per respirare, che si è fatto male e che li fa stare per il naso per respirare.

Intervista a Elisabetta, mamma di Lisa (15 anni).

«Lisa figlia è mai stata vittima di bullismo?»
«Sì, quando aveva 12 anni.
«Come se n'è accorta?»
«Lisa è una bambina spiritosa con qualche difficoltà di apprendimento. Mi sono accorta che qualcosa non andava quando mi chiedeva ogni giorno se mancava da portare a scuola e al ritorno aveva sempre molta fame».

«Come ha fatto?»
«Dato che Lisa non mi diceva nulla, sono andata a parlare con le insegnanti, spiegando loro la situazione».

«Come hanno reagito le insegnanti?»

«Non abbandonare il tuo cane!!!»

Il tuo cane ti vuole bene e ti è fedele, non lo abbandonerai mai per strada, portato da noi che lo accudiremo al solo prezzo della felicità del tuo amico che ti solo saprà se vorrai davvero, sempre con il tuo costo della sua felicità.

IL CANE È UN AMICO CHE TI VUOLE BENE, NON LASCIALO!!!

NON ABANDONARE IL TUO CANE!!!

IL TUO CANE TI VUOLE BENE E TI È FEDELE, NON LO ABANDONERAI MAI PER STRADA, PORTATO DA NOI CHE LO ACCUDIREMO AL SOLO PREZZO DELLA FELICITÀ DEL TUO AMICO CHE TI SOLO SAPRÀ SE VORRÀ VERAMENTE, SEMPRE CON IL TUO COSTO DELLA SUA FELICITÀ.

IL CANE È UN AMICO CHE TI VUOLE BENE, NON LASCIALO!!!

NON ABANDONARE IL TUO CANE!!!

Intervista a Elisabetta, mamma di Lisa (15 anni).

«Lisa figlia è mai stata vittima di bullismo?»
«Sì, quando aveva 12 anni.
«Come se n'è accorta?»
«Lisa è una bambina spiritosa con qualche difficoltà di apprendimento. Mi sono accorta che qualcosa non andava quando mi chiedeva ogni giorno se mancava da portare a scuola e al ritorno aveva sempre molta fame».

«Come ha fatto?»
«Dato che Lisa non mi diceva nulla, sono andata a parlare con le insegnanti, spiegando loro la situazione».

«Come hanno reagito le insegnanti?»

«Non abbandonare il tuo cane!!!»

Il tuo cane ti vuole bene e ti è fedele, non lo abbandonerai mai per strada, portato da noi che lo accudiremo al solo prezzo della felicità del tuo amico che ti solo saprà se vorrai davvero, sempre con il tuo costo della sua felicità.

IL CANE È UN AMICO CHE TI VUOLE BENE, NON LASCIALO!!!

NON ABANDONARE IL TUO CANE!!!

IL TUO CANE TI VUOLE BENE E TI È FEDELE, NON LO ABANDONERAI MAI PER STRADA, PORTATO DA NOI CHE LO ACCUDIREMO AL SOLO PREZZO DELLA FELICITÀ DEL TUO AMICO CHE TI SOLO SAPRÀ SE VORRÀ VERAMENTE, SEMPRE CON IL TUO COSTO DELLA SUA FELICITÀ.

IL CANE È UN AMICO CHE TI VUOLE BENE, NON LASCIALO!!!

NON ABANDONARE IL TUO CANE!!!

Intervista a Elisabetta, mamma di Lisa (15 anni).

«Lisa figlia è mai stata vittima di bullismo?»
«Sì, quando aveva 12 anni.
«Come se n'è accorta?»
«Lisa è una bambina spiritosa con qualche difficoltà di apprendimento. Mi sono accorta che qualcosa non andava quando mi chiedeva ogni giorno se mancava da portare a scuola e al ritorno aveva sempre molta fame».

«Come ha fatto?»
«Dato che Lisa non mi diceva nulla, sono andata a parlare con le insegnanti, spiegando loro la situazione».

«Come hanno reagito le insegnanti?»

«Non abbandonare il tuo cane!!!»

Il tuo cane ti vuole bene e ti è fedele, non lo abbandonerai mai per strada, portato da noi che lo accudiremo al solo prezzo della felicità del tuo amico che ti solo saprà se vorrai davvero, sempre con il tuo costo della sua felicità.

IL CANE È UN AMICO CHE TI VUOLE BENE, NON LASCIALO!!!

NON ABANDONARE IL TUO CANE!!!

IL TUO CANE TI VUOLE BENE E TI È FEDELE, NON LO ABANDONERAI MAI PER STRADA, PORTATO DA NOI CHE LO ACCUDIREMO AL SOLO PREZZO DELLA FELICITÀ DEL TUO AMICO CHE TI SOLO SAPRÀ SE VORRÀ VERAMENTE, SEMPRE CON IL TUO COSTO DELLA SUA FELICITÀ.

IL CANE È UN AMICO CHE TI VUOLE BENE, NON LASCIALO!!!

NON ABANDONARE IL TUO CANE!!!

Intervista a Elisabetta, mamma di Lisa (15 anni).

«Lisa figlia è mai stata vittima di bullismo?»
«Sì, quando aveva 12 anni.
«Come se n'è accorta?»
«Lisa è una bambina spiritosa con qualche difficoltà di apprendimento. Mi sono accorta che qualcosa non andava quando mi chiedeva ogni giorno se mancava da portare a scuola e al ritorno aveva sempre molta fame».

«Come ha fatto?»
«Dato che Lisa non mi diceva nulla, sono andata a parlare con le insegnanti, spiegando loro la situazione».

«Come hanno reagito le insegnanti?»

«Non abbandonare il tuo cane!!!»

Il tuo cane ti vuole bene e ti è fedele, non lo abbandonerai mai per strada, portato da noi che lo accudiremo al solo prezzo della felicità del tuo amico che ti solo saprà se vorrai davvero, sempre con il tuo costo della sua felicità.

IL CANE È UN AMICO CHE TI VUOLE BENE, NON LASCIALO!!!

NON ABANDONARE IL TUO CANE!!!

IL TUO CANE TI VUOLE BENE E TI È FEDELE, NON LO ABANDONERAI MAI PER STRADA, PORTATO DA NOI CHE LO ACCUDIREMO AL SOLO PREZZO DELLA FELICITÀ DEL TUO AMICO CHE TI SOLO SAPRÀ SE VORRÀ VERAMENTE, SEMPRE CON IL TUO COSTO DELLA SUA FELICITÀ.

IL CANE È UN AMICO CHE TI VUOLE BENE, NON LASCIALO!!!

NON ABANDONARE IL TUO CANE!!!

Consigli per

La vittima è

I bulli non

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Consigli per

La vittima è

I bulli non

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

Non si

AMICIZIA, SOLIDARIETÀ E BUONI DOCENTI VINCONO SU TUTTI LA FINE DEI BULLI

Caso di bullismo anche in una scuola padovana conclusosi bene

Matteo P. dodici anni, alunno della I media della scuola Marsilio di Padova, è stata la vittima inconsapevole dell'ennesima situazione di bullismo tra le mura scolastiche. Un paio di alunni della classe superiore già da qualche settimana lo deridevano per la sua statura e gli sottraevano ripetutamente le merendine e oggetti di cancelleria. Matteo aveva più volte denunciato l'accaduto alle maestre, con la mancanza di testimoni e altre prove non hanno potuto procedere al richiamo dei bulli. Ma non tutto il male viene per nuocere! Tre compagni della sua classe che avevano qualche sospetto hanno seguito Matteo P. durante l'intervallo. Così hanno colto di sorpresa i bulli che chiedevano alla vittima di svuotare le tasche, e li obbligarono a restituire il malto ed infine hanno denunciato alla dirigente scolastica l'accaduto. Con l'aiuto dell'insegnante si è potuto mettere fine a questa brutta situazione che deve servire da monito a tutti gli alunni di tutte le età. E' proprio il caso di sottolineare come l'amicizia e la solidarietà siano valori fondamentali a qualsiasi età.

Leonardo Sanavio



Non fare il padrone



**Compito
significativo:**
Elaborazione personale
di un testo poetico

Amicizia ...

Inventiamo poesie



Poesia: L'AMICIZIA

IO SONO CONTENTO
QUANDO HO GLI AMICI
GIOCO CON LORO E SIAMO FELICI.
L'AMICIZIA È COME UNA CALAMITA
CI ATTRADE IN OGNI MOMENTO E
NON SI STACCA MAI DI
ASCOLTARE LA MIA VITA.
BISOGNA COLTIVARLA E
INNAFIARLA
COSÌ NON CESSERÀ E
PER SEMPRE RESTERÀ

ANDREA

L'AMICIZIA

L'AMICIZIA È UN SENTIMENTO SPECIALE,
NON PUOI IMMAGINARE QUANTO VALE.
UNISCE I CUORI DEI BAMBINI DI TUTTE
IN UN GRANDE GIRETTONDO
SE CON UN AMICO LITIGHERAI
PIÙ TRISTE SARAI.
MA DOPO LA PACE FARAI
L'AMICIZIA PUÒ DURARE TANTO
DIPENDE DA TE METTERTI IN
E TROVARE UN AMICO VERO
UN AMICO SINCERO;
PERCHÉ UN'AMICIZIA VERA
DURANO
CHE RIEMPIRE DI ALLEGRIE
I NOSTRI CUORI.

Poesia SULL'AMICIZIA

L'AMICIZIA È UN SENTIMENTO SINCERO,
È UN BAMBINO CHE NASCE DALL'AMICIZIA È FORTE DAVVERO.
È UNA FIATTELLA DI PACE NELLA GUERRA
CHE PORTA FELICITÀ IN TUTTA LA TERRA.
È UNA STELLA CHE BRILLA NELL'UNIVERSO NERO
ETI INDICA IL GIUSTO SENTIERO.
ESSERE AMICI NON VUOL SOLO DIRE CONDIVIDERE PENSIERI
MA ANCHE AIUTARLI, TURBAMENTI E DESIDERI
UN AMICO SA CAPIRTI
E SA SEMPRE COSA DIRTI.
UN AMICO È UN APPoggio SIEURO, UNA MANO SEMPRE TESA
A CUI BASTA UN SORRISO D'INTESA.
A UN AMICO NON SERVONO PAROLE,
È COME UN RAGGIO DI SOLE
CHE TI ILLUMINA LA VITA
E TI INDICA L'USCITA.

G.



Griglia



Griglia con quesiti
a risposta multipla
Tipo Invalsi

GRIGLIA DI COMPRENSIONE

Cosa fa il bullo? (riga 1-5)

- A Il bullo odia, non conosce pietà, ti mette ansia, scava le
- B Il bullo gode, non scompare e non scava la tua debolezza.
- C Il bullo è un ragazzo che rispetta le tue debolezze.
- D Il bullo non gode delle tue debolezze, non conosce pietà

Come viene soprannominato Andres e perché? (riga 10-15)

- A Mano di ferro perché quando picchia lo fa ridendo.
 - B Mano di ferro perché quando picchia poi aiuta l'altro a
 - C Mano di ferro perché è molto vendicativo.
 - D Mano di ferro perché quando picchia diventa come un
- ferma
Neanche di fronte alle suppliche.

Chi è l'altro per il bullo? (riga 50-55)

- A L'altro non esiste o è il nemico da far fuori.
- B L'altro non è un gregario
- C L'altro è l'amico del bullo.
- D L'altro è il diverso e non sta al gioco del bullo.

Scrivi in sequenza le azioni elencate dal video di You Tube sulla ragazzina di Bollate: (riga 105-113)

Cosa fa il bullo

Cosa fa la vittima

Cosa fanno gli altri

Che tipo di ragazzo è colui che diventa il bersaglio del bullo?

- A Colui che si dimostra forte.
- B Chi si dimostra debole ed è impaurito da lui fino a sottomettersi.
- C Chi studia, è educato, ma si dimostra forte.
- D Chi non ha paura degli altri.

Statistiche Italia

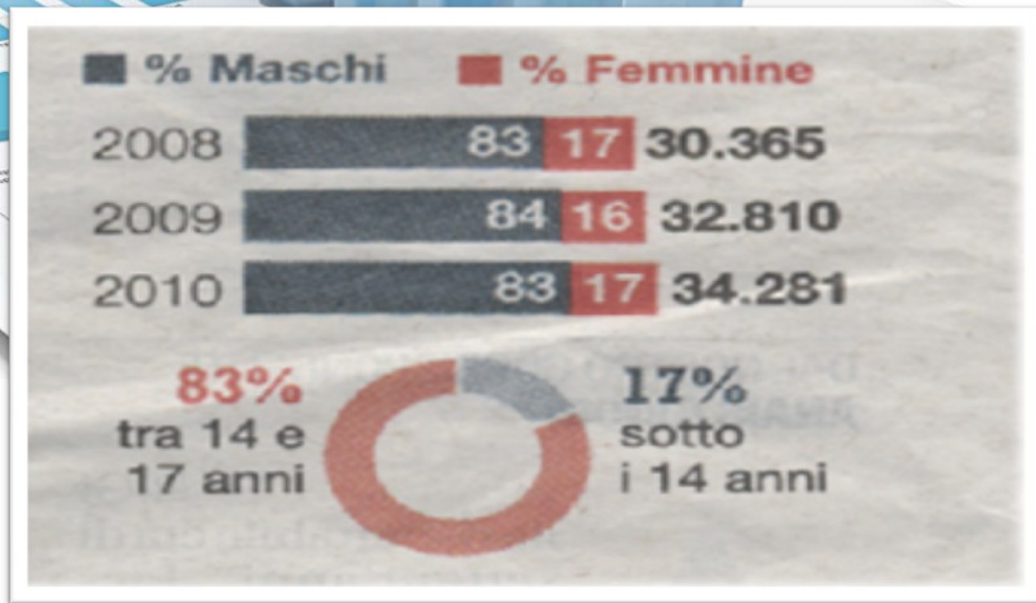




Testo C:
Non continuo

CATTIVI RAGAZZI

Minori denunciati alle Procure della
Repubblica presso i Tribunali per i minorenni

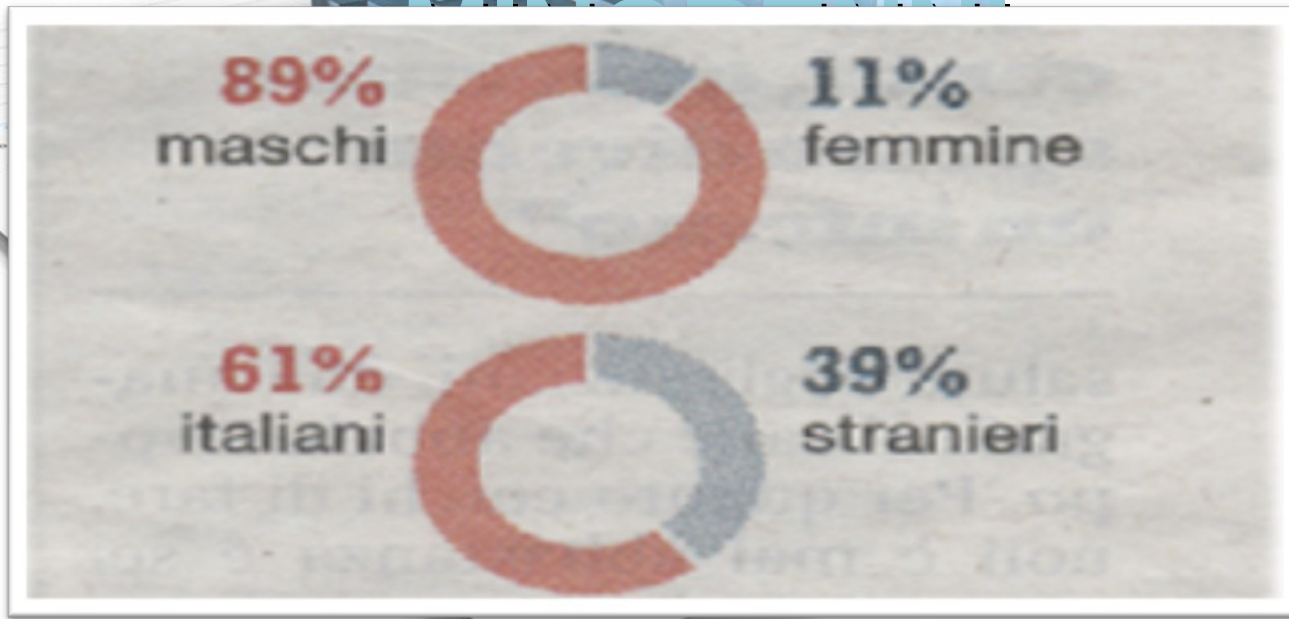


IL TIPO DI REATI

Minori denunciati alle Procure della Repubblica presso i Tribunali per i minorenni



INGRESSI NEGLI ISTITUTI PENALI PER I



LE VITTIME

1 adolescente su 10
è vittima di bullismo

A scuola

22,8% degli studenti è stato più volte vittima di provocazioni e prese in giro da parte di 1 o più compagni

21,6% ha dichiarato di essere stato offeso più volte e senza motivo

25,2% è venuto a conoscenza di informazioni false o cattive diffuse sul proprio conto

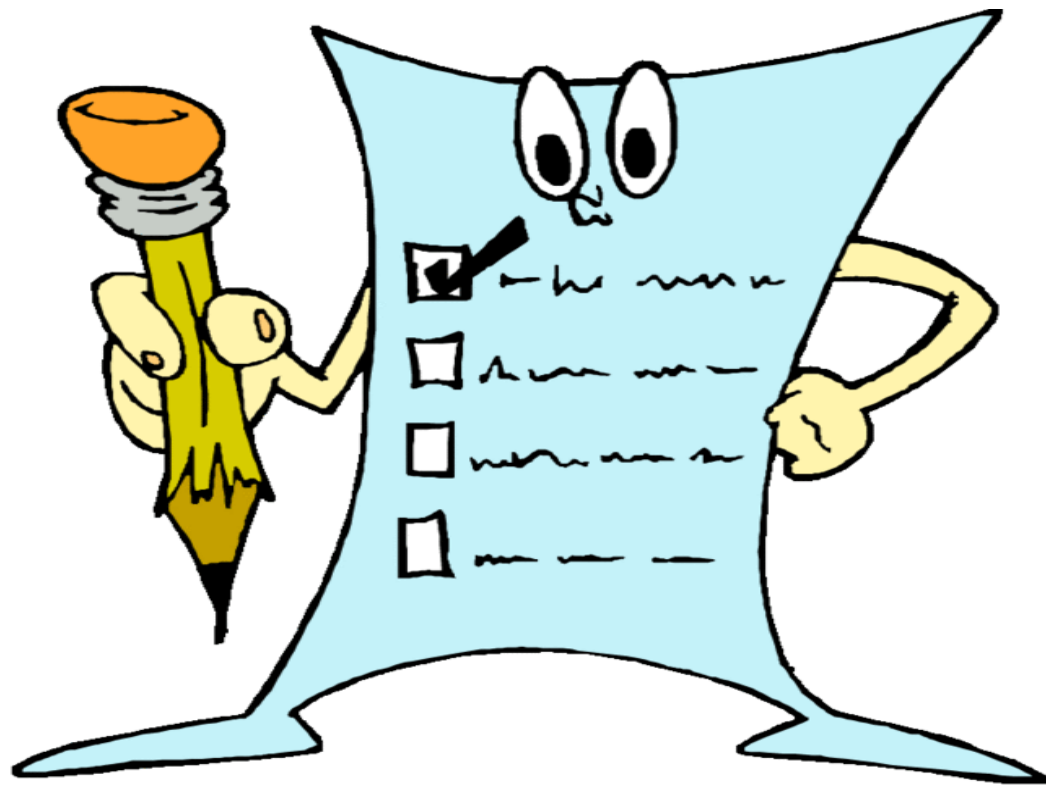
7,6% ha subito furti di cibo e oggetti

5,2% ha ricevuto minacce

3% è stato picchiato da un compagno o un coetaneo

COMPILA IL
QUESTIONARIO

prime della scuola secondaria del nostro



scuola secondaria del nostro

istituto

Sono maschio Sono femmina

Sono femmina

1. Sei mai stato provocato o preso in giro da uno o più compagni?
2. Sei stato offeso più volte e senza motivo da uno o più compagni?
3. Sei mai venuto a conoscenza di informazioni false o cattive diffuse dal gruppo di aggregazione?

4. Sei stato ripetuto

5. Hai mai subito furti di oggetti, di merenda?
Hai ricevuto minacce? picchiato, calciato, spinto

5. Hai mai subito...

6. Hai ricevuto minacce?

7. Sei mai stato colpito, p...

...agni?

7. Sei mai stato colpito, picchiato, calciato, spinto, rinchiuso o dai compagni?

Colpito picchiato calciato spinto rinchiuso

Se almeno uno di questi atti, in quale luogo si è verificato?

8. Se hai subito almeno uno di questi atti, in qu...

Nel giardino della scuola
scuola-casa

Nel tragitto scuola-casa
nei bagni,

Nei corridoi, nei bagni, negli spogliatoi.

In classe

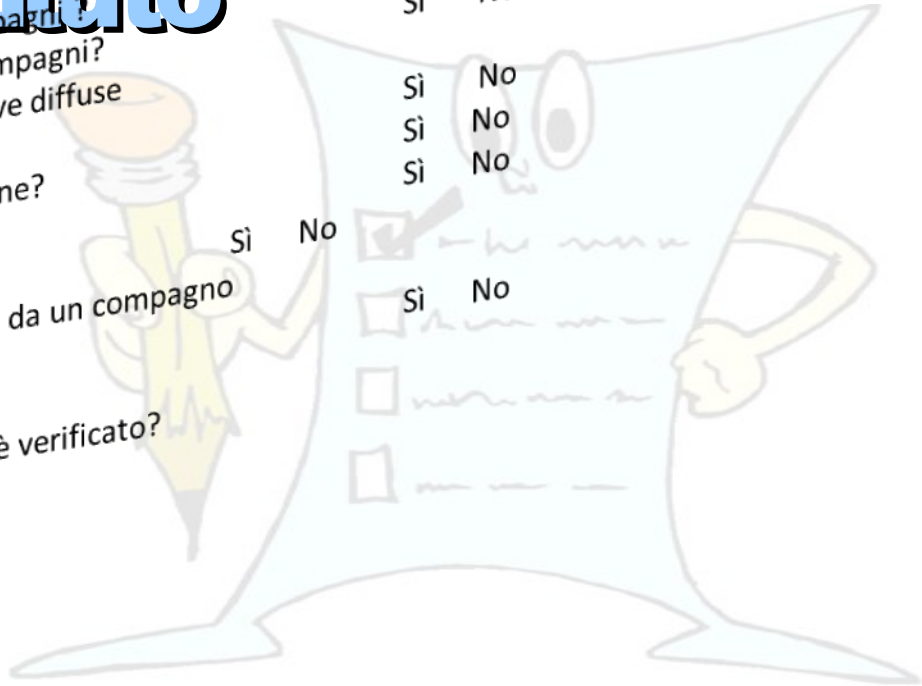
In classe
In luoghi extra-scolastici

Sì	No
Sì	No

Sì	No
Sì	No
Sì	No

Si No

Sì No



Questionario alle classi prime della scuola secondaria del nostro

istituto

Sì No

Sì No
Sì No

Sì No

Sì No

9. Sei mai stato offeso nel web
10. Sei venuto a conoscenza di SMS, e-mail, messaggi in chat, MMs, video ecc. con contenuti offensivi e non rispettosi su di te?
11. Sei stato testimone di qualche episodio di bullismo?
Se sì, sei intervenuto o hai avuto paura?

sono intervenuto

12. Hai stima di te stesso?

Da 1 a 10 che punteggio indicheresti? 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

13. Ti piacerebbe che a scuola, almeno una volta al mese si dedicassero alcune ore all'insegnamento della relazione con l'altro, per star bene con l'altro?

(Si parlasse cioè dei problemi che potrebbero esserci tra compagni?)



Compito
significativo
grafici

I Nostri Grafici

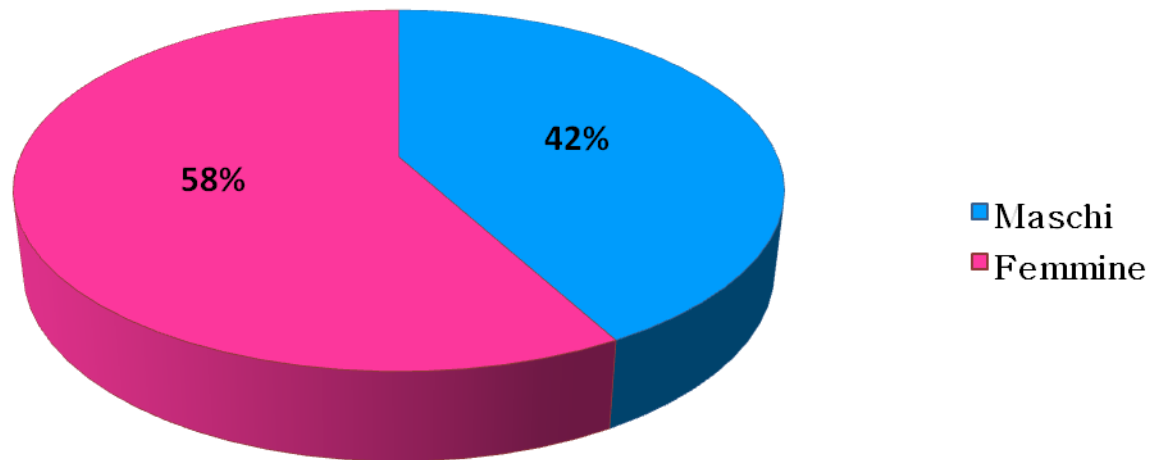


Risultati



Composizione del campione

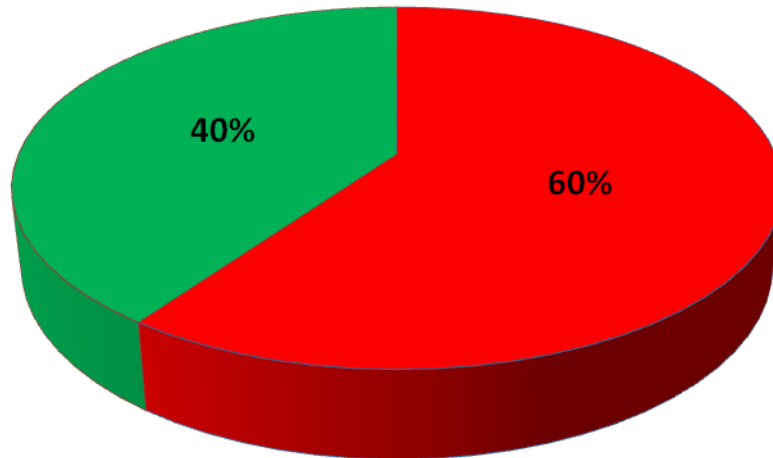
Maschi	Femmine	Totale
45	62	107



1.

Sei mai stato provocato o preso in giro da uno o più compagni ?

Sì	No	Totale
64	43	107



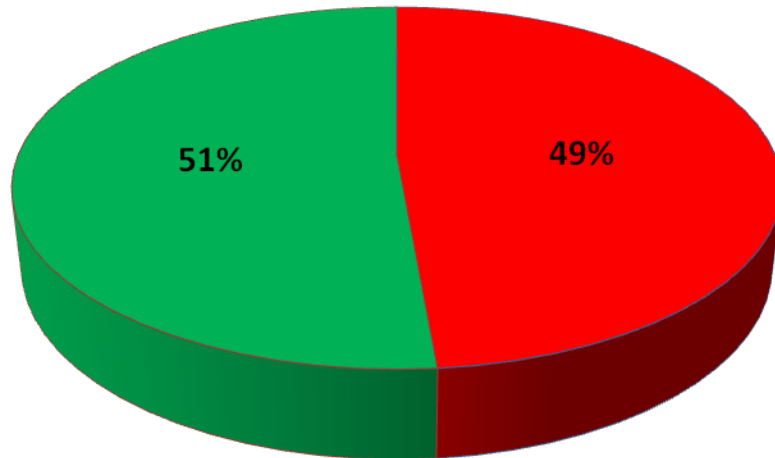
■ Sono stato provocato

■ NON sono stato provocato

2

Sei stato offeso più volte e senza motivo da uno o più compagni?

Sì	No	Totale
52	55	107

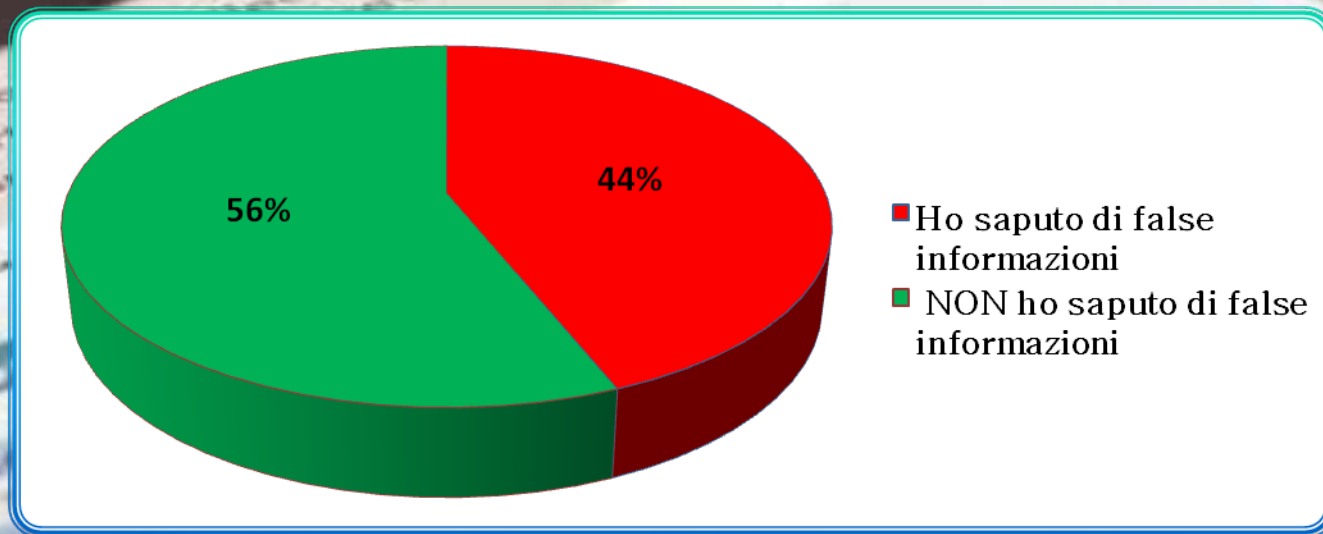


- Sono stato offeso
- NON sono stato offeso

3.

Sei mai venuto a conoscenza di informazioni false o cattive diffuse sul tuo conto ?

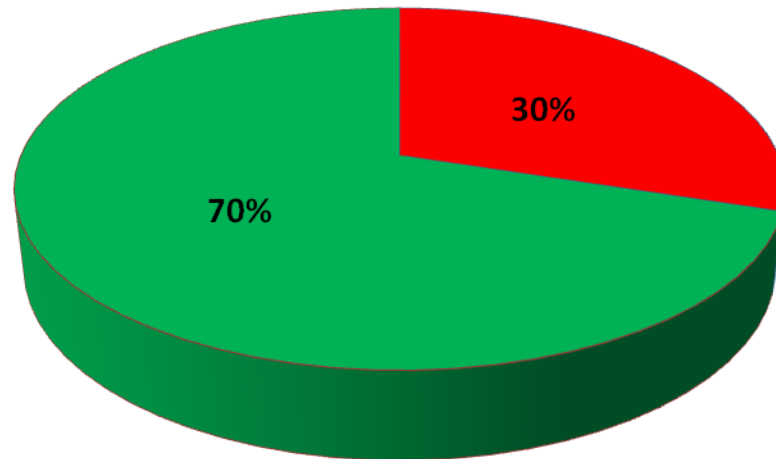
Sì	No	Totale
47	60	107



4

Sei stato ripetutamente escluso dal gruppo di aggregazione?

Sì	No	Totale
32	75	107

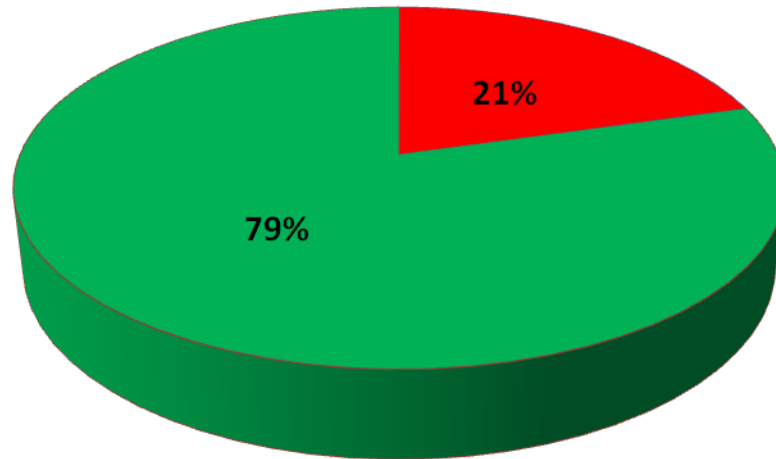


- Sono stato escluso dal gruppo
- NON sono stato escluso dal gruppo

5.

Hai mai subito furti di oggetti, di merenda ... ?

Sì	No	Totale
22	85	107

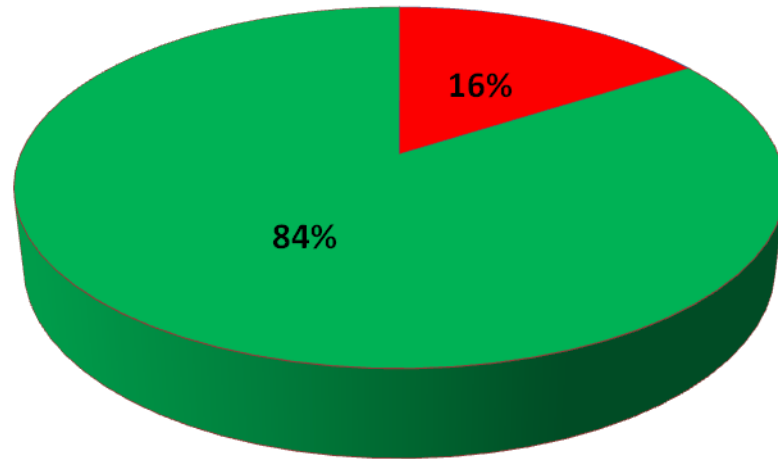


- Ho subito furti di oggetti, merenda, etc.
- NON ho subito furti di oggetti, merenda, etc.

6.

Hai mai ricevuto minacce?

Sì	No	Totale
17	90	107



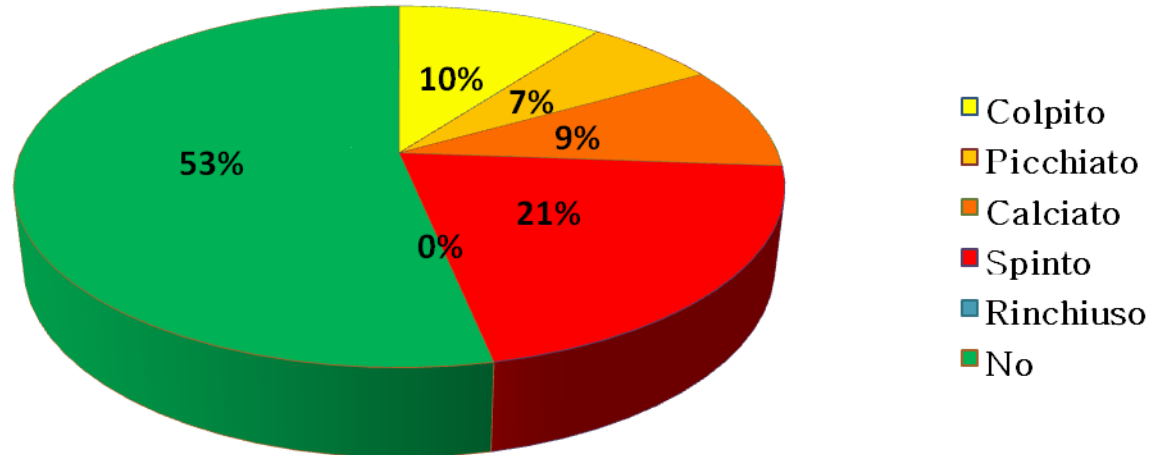
■ Ho ricevuto minacce

■ NON ho ricevuto minacce

7.

Sei mai stato colpito, picchiato, calciato, spinto, rinchiuso da un compagno o dai compagni ?

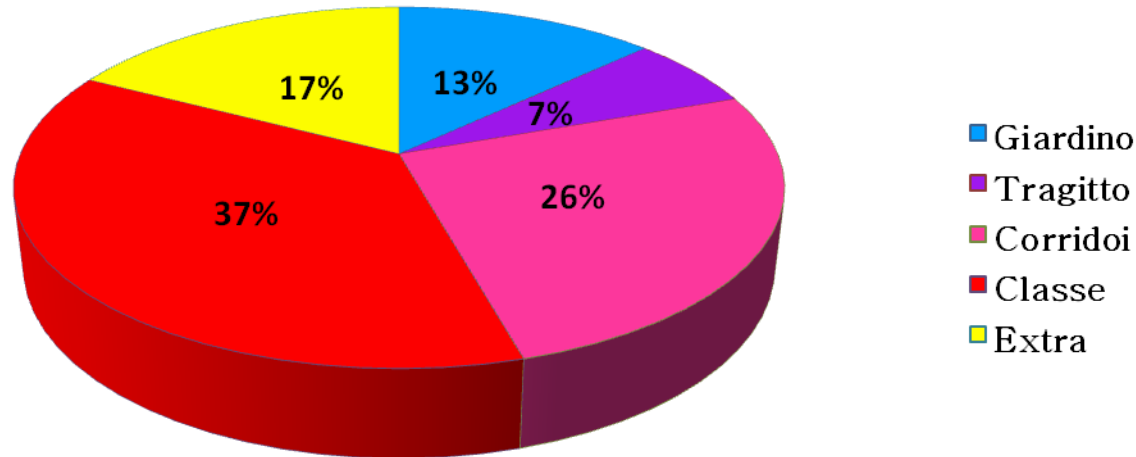
Colpito	Picchiato	Calciato	Spinto	Rinchiuso	No	Totale
11	7	10	22	0	57	107



8.

Se hai subito almeno uno di questi atti, in quale luogo si è verificato ?

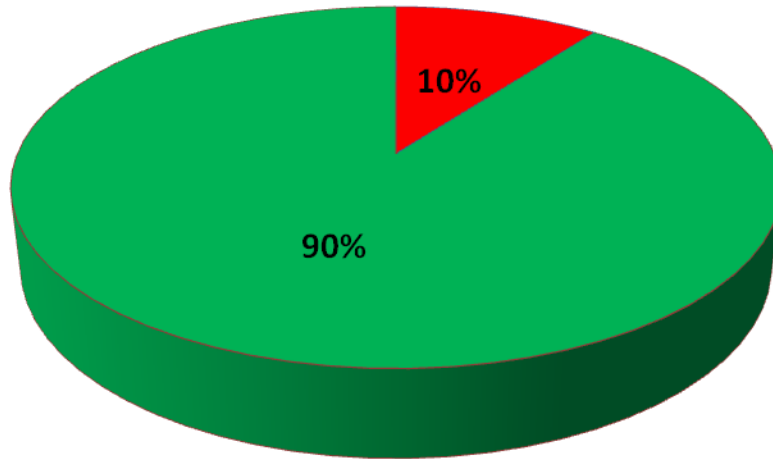
Giardino scuola	Tragitto scuola-casa	Corridoi, bagni, spogliatoi	In Classe	Luoghi Extra-scolastici	Totale
6	3	12	17	8	46



9.

Sei mai stato offeso nel web ?

Sì	No	Totale
11	96	107

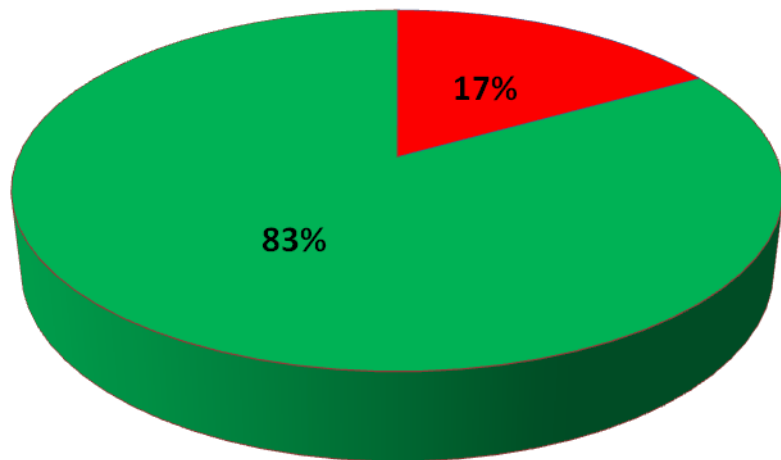


- Sono stato offeso su Web
- NON sono stato offeso su Web

10.

Sei venuto a conoscenza di SMS, e-mail, messaggi in chat, MMS, video ecc. con contenuti offensivi e non rispettosi su di te?

Sì	No	Totale
18	89	107

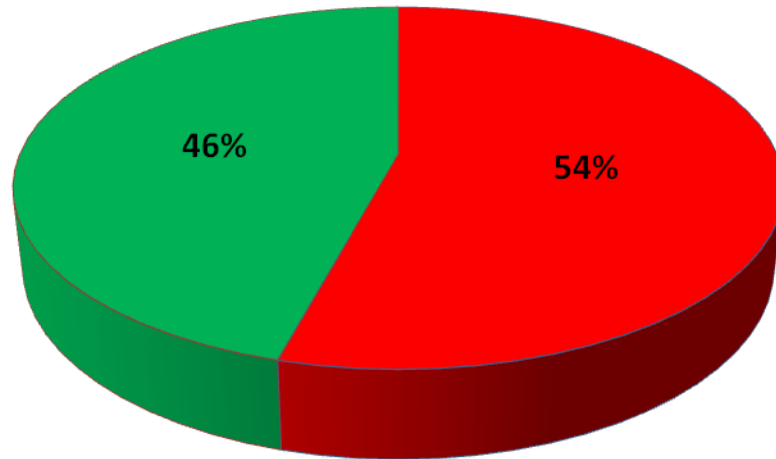


- Ho saputo di SMS, e-mail, etc. offensivi
- NON ho saputo di SMS, e-mail, etc. offensivi

11.

Sei stato testimone di qualche episodio di bullismo ?

Sì	No	Totale
58	49	107



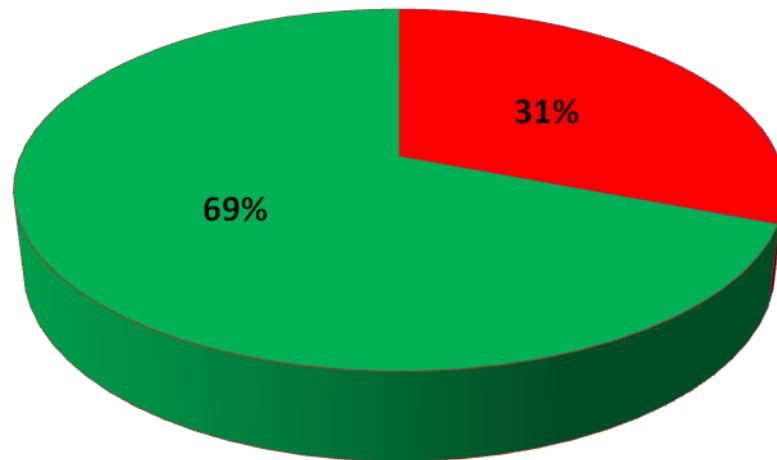
■ Sono stato testimone di episodi di bullismo

■ NON sono stato testimone di episodi di bullismo

11.

Se sì, sei intervenuto o hai avuto paura ?

Sì	No	Totale
17	38	55



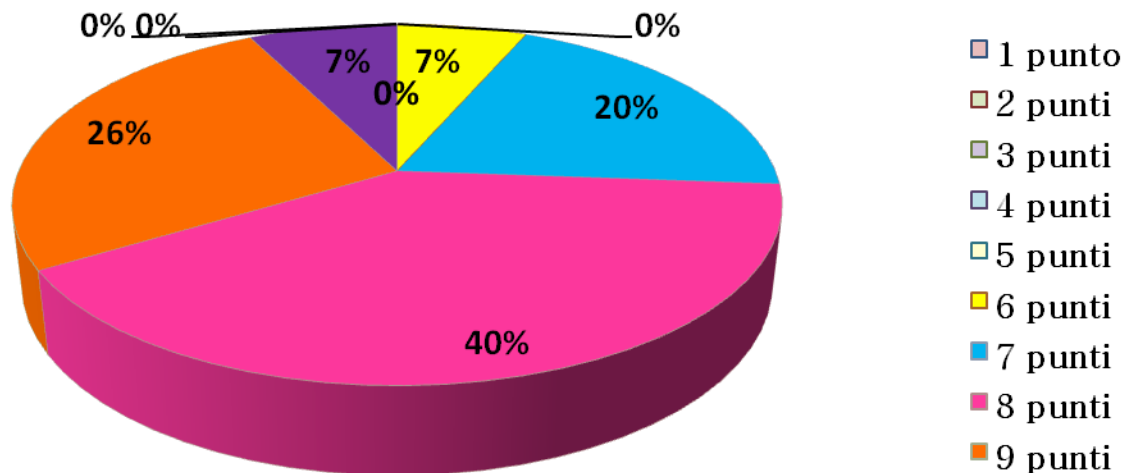
- Sono intervenuto
- Ho avuto paura

12

Hai stima di te stesso ?

Da 1 a 10 che punteggio indicheresti ?

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Totale
0	0	0	0	0	7	21	43	28	8	107

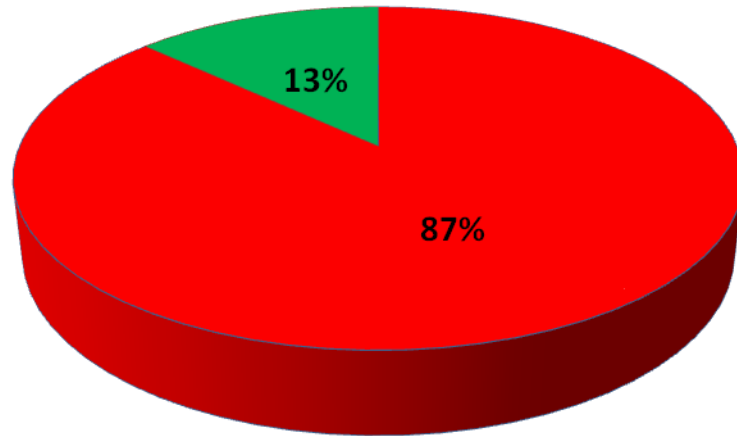


13.

Ti piacerebbe che a scuola, almeno una volta al mese si dedicassero alcune ore all'insegnamento della relazione con l'altro, per star bene con l'altro ?

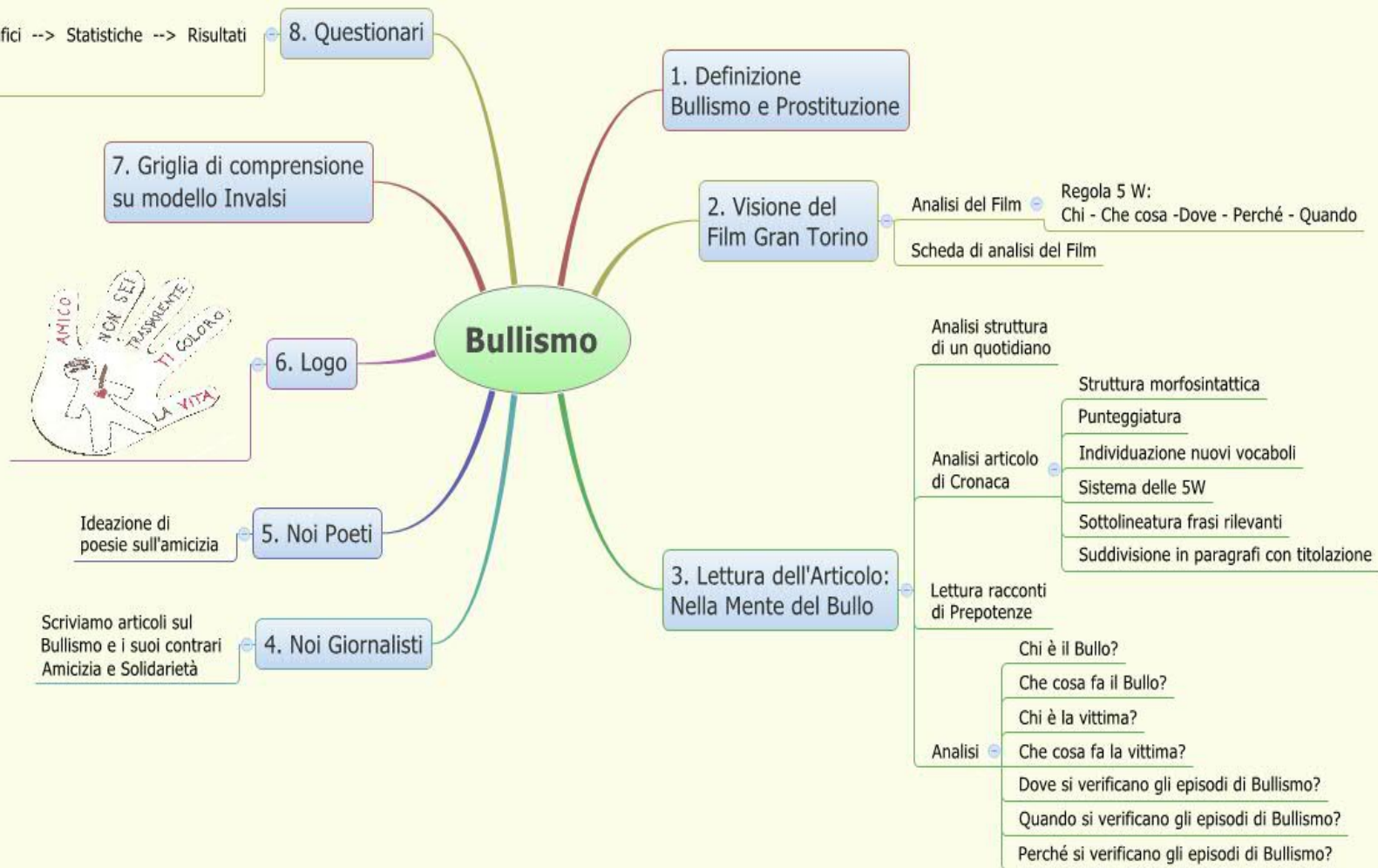
(Si parlasse dei problemi che potrebbero esserci tra compagni?)

Sì	No	Totale
93	14	107



- Vorrei si parlasse dei problemi a scuola
- NON Vorrei si parlasse dei problemi a scuola

Invio questionari
agli alunni di 1°
della scuola --> Dati --> Grafici --> Statistiche --> Risultati
Secondaria di
I grado





Compito C:
significativo
Logo individuale





Il Bullo sprofonda sempre di più nel senso di colpa e viene schiacciato dal rimorso della vittima per averlo fatto

ESSERE
TRASPIA
SENTI



VENITE CHE
VI INVITO ALLA
MIA GANG CHE
VOGLIAMO TUTTI

L'AMICIZIA E LA CURA PER IL
BULLISMO



BULLISMO

AMICIZIA



CURA

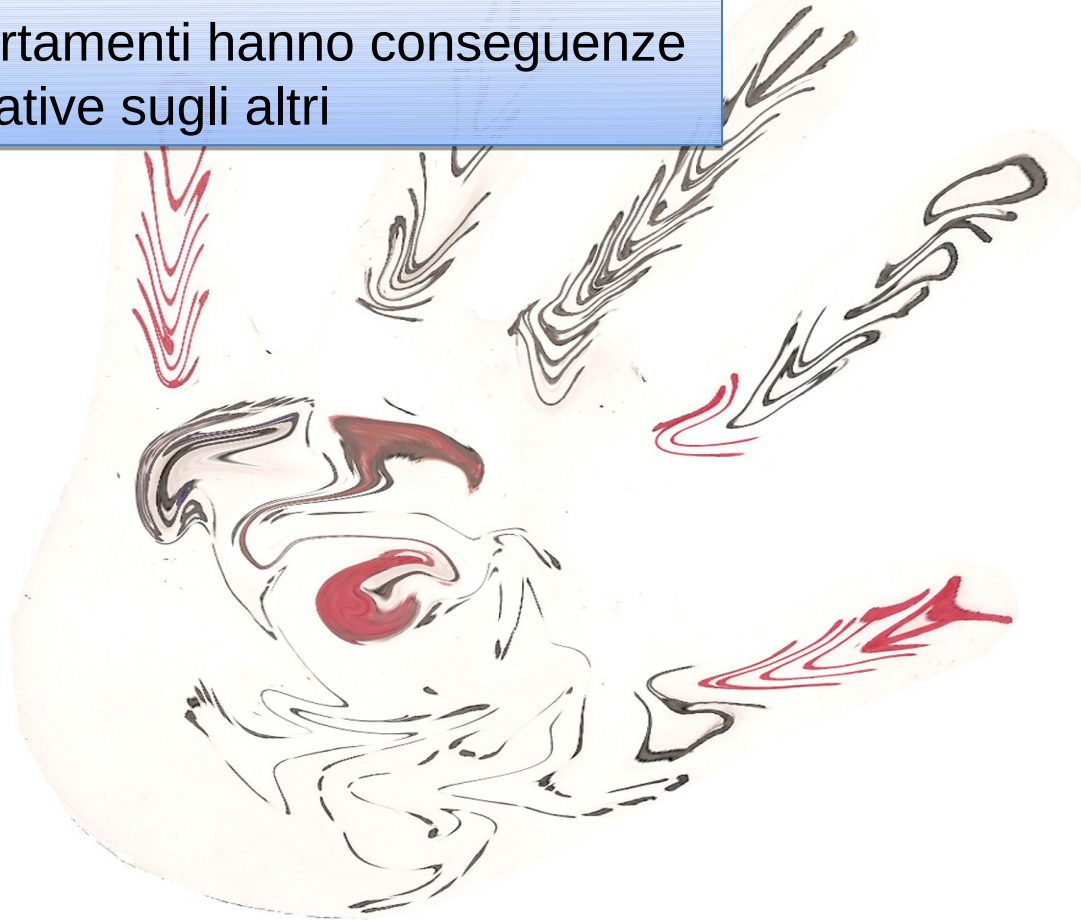


Conclusioni



Conclusioni

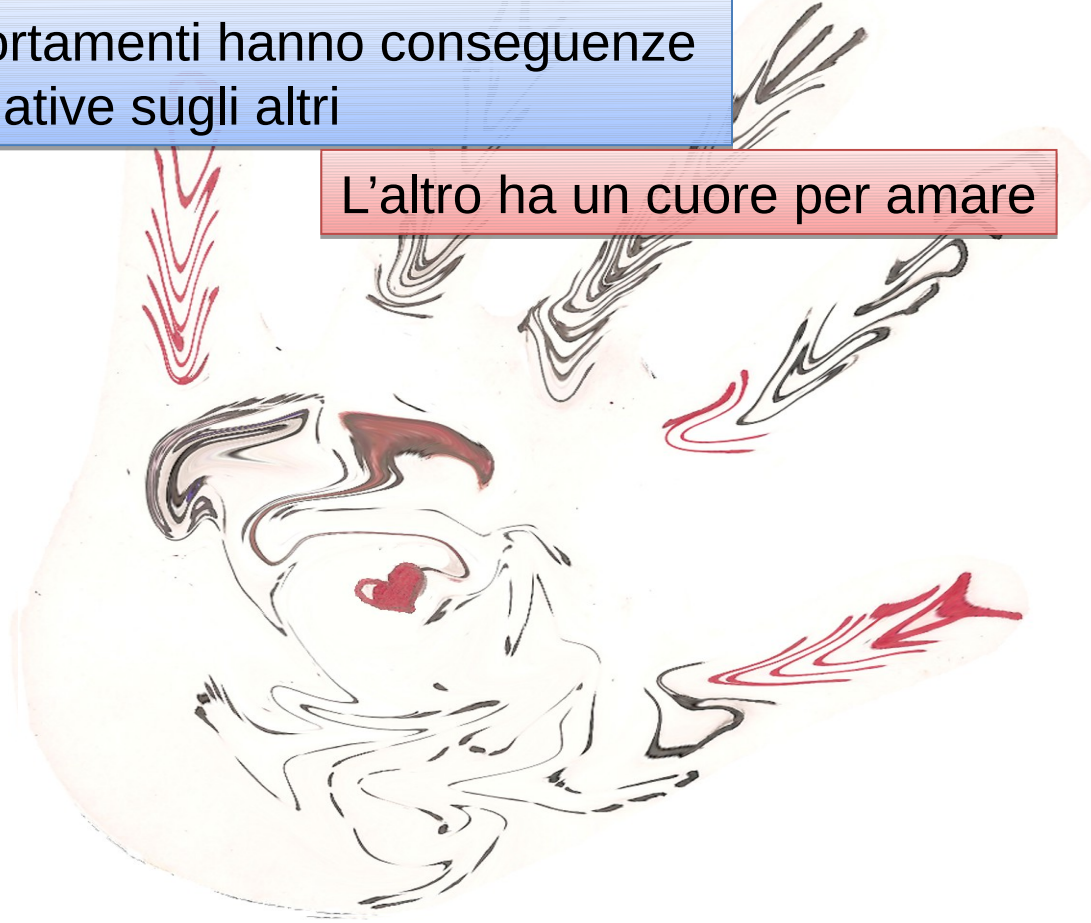
I nostri comportamenti hanno conseguenze positive e negative sugli altri



Conclusioni

I nostri comportamenti hanno conseguenze positive e negative sugli altri

L'altro ha un cuore per amare



Conclusioni

I nostri comportamenti hanno conseguenze positive e negative sugli altri

L'altro ha un cuore per amare

Una mente per pensare



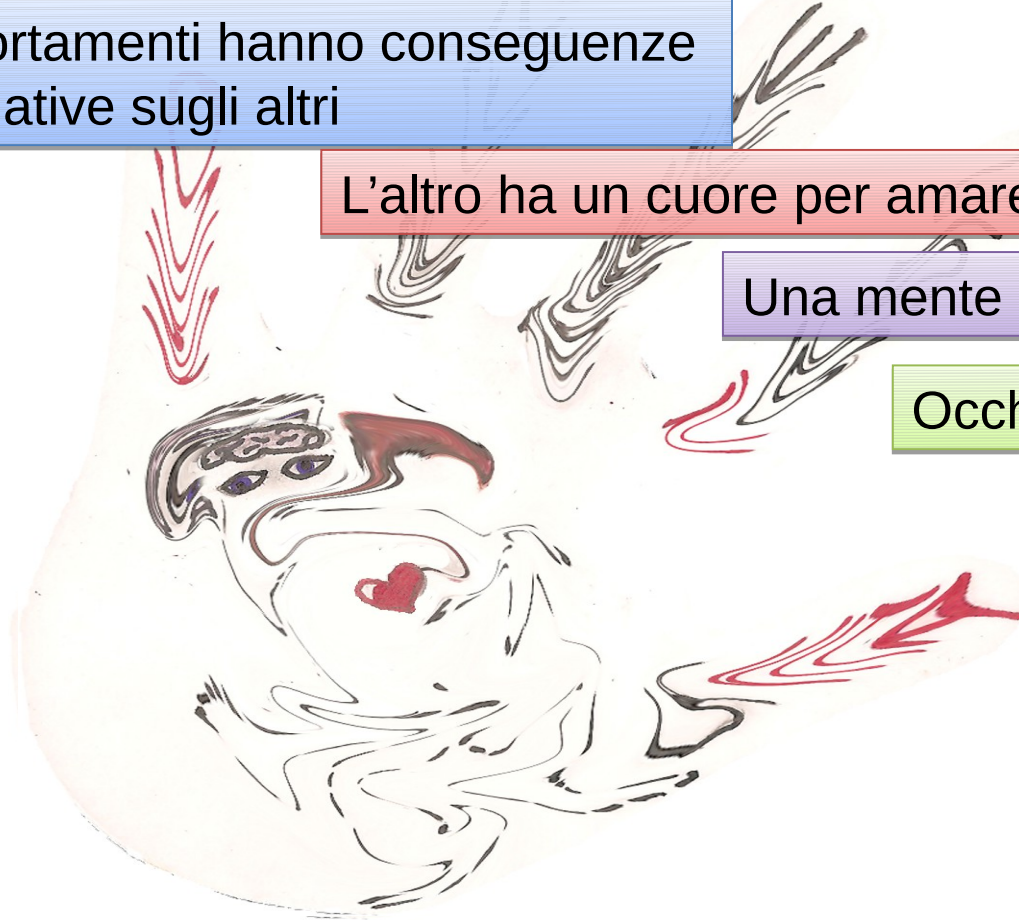
Conclusioni

I nostri comportamenti hanno conseguenze positive e negative sugli altri

L'altro ha un cuore per amare

Una mente per pensare

Occhi per vedere



Conclusioni

I nostri comportamenti hanno conseguenze positive e negative sugli altri

L'altro ha un cuore per amare

Una mente per pensare

Occhi per vedere

Non è trasparente !



Conclusioni

I nostri comportamenti hanno conseguenze positive e negative sugli altri

L'altro ha un cuore per amare

Una mente per pensare

Occhi per vedere

Non è trasparente !

**Solo
l'amicizia
ti fa dire :**





Logo
collettivo





Relazione Individuale dello studente

Abbiamo scritto poi delle poesie sull'amicizia; la poesia è un tipo di testo che si ha con molti fini della prima elementare.

10. Nel Testo giornalistico "Nella Mente del Bullo" c'erano delle statistiche che riportavano il numero di atti di bullismo e delle loro percentuali di vittime e se i bulli sono italiani o stranieri, dove si svolgono gli atti di bullismo, sostino che si svolgono.

11. Sono stati inviati alle "classi" media del nostro istituto dei questionari, dove erano posta delle domande sugli atti di bullismo (sei una storia vittima di atti di bullismo? Hai ricevuto minacce?...). Quando siamo andati a ritirarli, la nostra ci ha dato un gruppo, di cui dei quali ha analizzato una classe.

12. Poi abbiamo riportato i risultati in delle tabelle e ideato degli aerogrammi e, ~~stogrammi~~ aerogrammi.

13. Poi, per il nostro progetto, abbiamo ideato un logo: un bullo con sagoma trasparente, con soltanto cuore, occhi e cervello, e sotto una di più da un pennello, e sotto una di più da un pennello. "Amico non si trasforma mai in un bullo".

14. Tutto il progetto è stato poi esposto alle altre quinte al Teatro delle Medie, con slide e cartelloni.

COSSA NO FATTO 10.9

Io ho fatto alcune domande alla nostra, ho dato punti alle risposte che con un bullo spiega la vittima, e la risposta è stata: per qualcosa che si bullo pace, e un'idea della vittima, o perche, al contrario, è tutto come trasparente.

Poi ho scritto un articolo intitolato "Punti offesi" dove ho scritto un ragazzo che tenta il suicidio, e parla di bullo, ragazzo che si voleva impiccare nella camera per colpa delle cose che riceveva a scuola. Poi la nostra lo scrive in una scuola dove i bulli hanno la coscienza, e allora l'idea non si parte.

Poi ho scritto una poesia sull'amicizia, intitolata "L'amico".

Poi con ~~dei~~ Schema, Evola, e Leonardo ho analizzato i questionari della 5^a E.

Ho aiutato a creare un logo. Nella presentazione in "Buoni Bulli", no ho raccontato dell'articolo "Nella Mente del Bullo" e del finale del gioco.

MA QUALI COSA HO DEUTO APPRENDERE E
ME LE MI RISPOSTE
Io ho trovato più nel fare gli aerogrammi
e trovare le percentuali, una questione per
le medie. Eravamo in gruppo e non mi
ricordavo come si svolgeva il procedimento
to. Poi chiedendo alla maestra e ragionando
mi sono ricordato.

CHE COSA HO IMPARATO DA QUESTA UNITÀ DI
APPRENDIMENTO?

Che le nostre azioni, spesso hanno aspetti
negativi sugli altri; se una ha una caratteri-
stica che non è bella, e che lo rende ridicolo,
non è ~~mai~~ da prendersi in giro, ~~ma~~ per-
ché quello che conta è l'azione, la bontà, il
rispetto.

Quando poi vedi di sei testimonio di atti
di bullismo, se devi subito dirlo ad un
adulto, non tenerlo per te.

COSA DEVO ANCORA IMPARARE?

Devo ancora imparare ad avere stima di
me stesso, a dire alla maestra o a un
adulto quando qualcuno mi fa del male,
a ~~non~~ accettare gli altri, a non criticare,
a non tenere tutto dentro, a essere più
bravo, a non aver paura quando qual-
cuno parla male di me agli altri.

COME UNITE IL LAVORO DA ME SVOLTO?
Mi lavoro interessante, utile per il futuro
partecipato con entusiasmo, positivamente,
attivamente, con curiosità; mi ha aiutato
regolarmente, a fornire un'idea di come dover
comportarmi nel futuro, che gli altri ve-
ranno "seguiti". Mi ha aiutato anche nella comprensione
del testo e del film, mi ha fatto capire
alcuni miei comportamenti sono scorretti.

Marta Depe -
Piero.

Classe 5 A
Don Milani
Camponogara

Grazie
per
l'attenzione

